

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

L'incontro: i sindaci del cratere sismico da papa Francesco

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Passoscuro, girate qui scene de «La dolce vita»

Sulla costa, a nord ovest da Roma, nel comune di Fiumicino, ma a 5 km da Fregene, vi è la località balneare di Passoscuro. Grazie alla sua posizione, lievemente decentrata e meno battuta dalle rotte del turismo residenziale e pendolare, il litorale offre coste più intatte, con la presenza di dune ancora conservate. L'abitato di 4173 abitanti ha sicuramente origini antichissime, ma così come è costruito nasce negli anni venti del Novecento a seguito di azioni di bonifica. Ci si insediò prima famiglie di pescatori e poi, dopo la Seconda guerra mondiale, tante persone emarginate dalla Capitale che svilupparono un vero e proprio villaggio. I primi abitanti "vivevano di rane, pesci d'acqua dolce e d'acqua salata, caccia di frodo, raccolta nel bosco". La spiaggia è stata protagonista nella scena finale del famosissimo film "La dolce vita" di Federico Fellini. Inoltre, in una trattoria di Passoscuro era stata girata anche la scena del primo approccio tra i due personaggi che saranno poi protagonisti della scena che conclude la stessa pellicola. Oggi, le costruzioni del centro abitato sono caratterizzate dalla presenza di numerosi coloratissimi murales realizzati da una recente campagna decorativa. L'area più a settentrione, in località Torre Palidoro, fu teatro dell'esecuzione di Salvo D'Acquisto, avvenuta il 23 settembre del 1943.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale di AcI Terra

l'intervento

Verso Trieste, buone pratiche per costruire relazioni vere

DI CLAUDIO GESSI *

Dopo il convegno di Civitavecchia di sabato 25 novembre per gli ottant'anni del Codice di Camaldoli con Gianrico Ruzza, vescovo delegato Pastorale sociale e del lavoro del Lazio e Tiziano Torresi, docente di Roma Tre, il percorso della Pastorale sociale del Lazio verso la 50ª Settimana sociale dei cattolici italiani (Trieste 3/7 luglio 2024) segna la sua seconda tappa. L'appuntamento è per giovedì 7 dicembre alle 16 nella Sala convegni della Cappella della stazione Termini a Roma. Il tema dell'evento "Verso la Settimana sociale di Trieste 2024, il magistero di papa Francesco e la Chiesa italiana a dieci anni dalla Evangelii Gaudium", firmata il 24 novembre 2013. Si confronteranno due ospiti d'eccezione: lo spunto del dibattito sarà offerto dall'intervento del cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo metropolitano di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e dal luglio 2022 vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza, che approfondirà il tema, per riflettere sul cammino fatto, su dove siamo diretti e quale ruolo assumere in questo percorso. Ci aiuterà in questa riflessione la presenza di Marco Damilano, prestigiosa firma del giornalismo italiano. L'evento è organizzato dalla Commissione regionale per la Pastorale sociale e il lavoro in stretta collaborazione con l'associazione Teorema e la Roma Bpa (Mamma Roma e i suoi figli minori). L'associazione Teorema, organizzazione culturale fondata nel 2007 dal senatore Giorgio Pasetto (scomparso nel maggio 2022) e da tanti amici accomunati dal desiderio di approfondire con studi, ricerche, dibattiti e proposte su temi di grande impatto sociale, intende intraprendere un cammino da protagonista delle "Buone pratiche" (così come prevede la Settimana sociale di Trieste) ed assumere un impegno concreto per contribuire con proposte che puntano a rinsaldare i legami tra le persone e a valorizzarne il ruolo, a rendere viva e concreta la democrazia. L'obiettivo di questo incontro ben si concilia con il cammino della Pastorale sociale della nostra regione e con gli ambiti di cui si occupa Teorema, realtà che ha a cuore temi quali lo sviluppo civile, sociale e democratico del nostro paese e che guarda con fiducia e speranza ai giovani, al mondo del lavoro, della scuola della ricerca e della cultura. I lavori saranno introdotti dal direttore regionale della pastorale sociale, che tratterà il cammino regionale ormai definito nonché i risvolti e le aspettative riposte nell'appuntamento di Trieste. Dopo gli interventi degli ospiti, ci sarà il dibattito. Le conclusioni sono affidate al vice presidente di Teorema Mario Ajello. Si stanno ultimando le iscrizioni delle delegazioni delle diocesi del Lazio. Dai primi dati risulta la presenza di diversi vescovi. È utile ricordare che nelle delegazioni è obbligatoria la presenza di un giovane (max 35 anni) e una donna. La Commissione regionale sta ultimando i preparativi per il convegno del 20 gennaio con il professor De Rita e don Bruno Bignami, direttore dell'Ufficio nazionale Problemi sociali e lavoro della Cei.

* direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio

Dall'indagine Federlazio emerge una sostanziale tenuta, ma anche la preoccupazione per il futuro

DI COSTANTINO COROS

Surplace è un termine che gli appassionati di ciclismo conoscono molto bene e che indica l'attesa, quasi l'immobilità, per studiare cosa avviene attorno, prima di una gara. Ed è un termine di paragone che la Federlazio ha efficacemente mutuato per descrivere la situazione dell'economia regionale, dopo un'indagine conoscitiva tra 200 aziende associate, da cui emerge proprio uno scenario di sostanziale "attesa". I dati sul fatturato delle imprese indicano una prevalenza, seppur leggera, di chi avanza rispetto a chi arretra, riducendo comunque questo divario rispetto a quanto registrato l'anno scorso: le aziende che hanno conosciuto un incremento di ricavi sono il 41,9% contro il 37,1% di quelle il cui fatturato è calato nell'anno in corso. Gli elementi di criticità emergono da vari fattori: l'aumento dei prezzi delle materie prime e semilavorati (il 62% delle aziende esprime preoccupazione in tal senso), l'aumento generale dei prezzi (57,8%), la manodopera specializzata che non si trova (54,9%), il costo dell'energia (52,4%), l'accesso al credito e l'aumento dei tassi di interesse (34,9%). C'è poi l'attualità della guerra in Medio Oriente, rispetto alla quale un terzo delle imprese ha già registrato qualche difficoltà su quei mercati. «Bisogna contrastare soprattutto un sentimento di incertezza - afferma a tal proposito il presidente di Federlazio, Silvio Rossignoli - che rischia di avere effetti depressivi sull'intero tessuto economico e sociale. Le istituzioni del nostro Paese, indipendentemente da quanto verrà promosso a livello comunitario, dovranno porre maggiore attenzione, con misure di sostegno per superare questa fase di incertezza». «Come sappiamo l'inflazione è calata repentinamente, però è chiaro che siamo ancora in una situazione di assoluta volatilità e questo fatto chiaramente non aiuta il sistema economico» fa notare dal canto suo il direttore generale di Federlazio Luciano Mocchi, raggiunto al telefono da Lazio Sette, soffermandosi sul discorso dei tassi d'interesse che preoccupa fortemente il sistema delle imprese. «Questo perché tra l'altro a fine anno termineranno tutta una serie di strumenti che i vari governi hanno prodotto attraverso il mediocredito centrale proprio per sostenere l'accesso al credito. In riferimento a tale situa-



Un gruppo di imprenditori (Foto Siciliani)

Le imprese del Lazio sfidano le difficoltà

EDITORIA

Torna alla Nuvola «Più libri più liberi»

Un gioco - "Nomi, cose, città, animali" - dà il titolo quest'anno alla ventiduesima edizione di "Più libri più liberi", la fiera nazionale interamente dedicata alla piccola e media editoria, in programma da mercoledì a domenica prossimi, presso la Nuvola dell'Eur, a Roma. Quest'anno la rassegna ospiterà 594 espositori, provenienti da tutta Italia, che presenteranno al pubblico le novità e il proprio catalogo. Cinque giorni e più di 600 appuntamenti, in cui ascoltare autori, assistere a letture, confronti, dibattiti, incontrare gli operatori professionali e partecipare a eventi con i protagonisti del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione. Il programma è a cura di Chiara Valerio e l'inaugurazione ufficiale della fiera si svolgerà il 6 dicembre, alle 11, alla Nuvola (info e appuntamenti su www.plpl.it). Come nel gioco che dà il titolo alla rassegna, ogni autore potrà comporre la propria categoria lessicale, perché giocando si comprenda che per essere liberi in una comunità è necessario stabilire, e cambiare quando serve, alcune regole.

"Più libri più liberi" è promossa e organizzata dall'Associazione italiana editori, con il sostegno del Centro per il libro e la lettura del Ministero della Cultura, Regione Lazio, Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma e Ice, con il contributo della Società italiana degli autori ed editori. (G.Sal.)

zione abbiamo chiesto sia alla Regione Lazio sia al Governo nazionale di intervenire in maniera tale da sostenere le imprese qualora non ci fossero ulteriori strumenti di soccorso, di aiuto al fine di supportare le imprese per avere il credito nei confronti delle banche. Questa è una variabile decisamente importante», ha spiegato Mocchi. Le prospettive economiche, da oggi ai prossimi mesi, non sono delle più floride. «Gli indicatori ci dicono che c'è una certa tenuta da parte delle imprese, però è chiaro che da un punto di vista prospettico le cose stanno un po' peggiorando - sottolinea il direttore di Federlazio -. Perché quando c'è incertezza, non dimentichiamo che ci sono due guerre in corso, il sistema delle imprese e gli imprenditori frenano un po' con la loro azione, frenano con gli investimenti. Cercano di sostenere l'impresa per l'oggi e per il domani. È chiaro che l'incertezza non ha mai fatto bene alle aziende». In questo particolare momento program-

mare diventa veramente difficile. «Come Federlazio continuiamo a chiedere impegno forte alla Regione e al Governo centrale di continuare ad appoggiare le imprese». Tra l'altro, in questo periodo si aggiunge il fatto che le aziende non riescono più a trovare personale specializzato. «Sappiamo che viviamo in una società in cui le cose cambiano rapidamente e purtroppo il sistema formativo fa fatica a stare al passo con i tempi. Per esempio, sul tema digitalizzazione c'è una forte carenza di esperti e se manca personale diventa difficile tramutare il tutto in aspetti positivi per l'impresa. Questa è un'altra variabile alla quale poniamo sempre più attenzione, ma che non emerge come dovrebbe. Bisognerebbe fare una riflessione approfondita su quello che sta avvenendo proprio per cercare di rendere più flessibile la struttura formativa del nostro Paese per renderla più vicina alle reali esigenze delle imprese», ha concluso Mocchi.

Una fabbrica di progetti che fa crescere le comunità



La realtà provinciale di Latina delle ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili. Si tratta di una realtà che costruisce reti sociali, promuove lo sport, si occupa di lavoro e di questioni economiche. È presente con gli "sportelli" dei patronati nei comuni della provincia di Latina.

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

LA GMG DIOCESANA

a pagina 5

◆ ANAGNI

VALORIZZARE I TALENTI

a pagina 6

◆ CIVITA C.

IN PREGHIERA PER IL SEMINARIO

a pagina 7

◆ FROSINONE

L'INCONTRO DEI MUSICISTI

a pagina 8

◆ GAETA

UNA FRATERNITÀ RIVOLTA ALL'AFRICA

a pagina 9

◆ LATINA

LA CATTEDRALE HA NOVANT'ANNI

a pagina 10

◆ RIETI

UN NATALE FRANCESCANO

a pagina 11

◆ PORTO S.RUFINA

INIZIA L'ANNO MARIANO

a pagina 12

◆ CIVITAVECCHIA

A OTTANT'ANNI DA CAMALDOLI

a pagina 13

◆ SORA

IL CLERO GIOVANE A MACERATA

a pagina 14



Piazza Pia ad Anzio (foto Romano Siciliani)



Mariella Nocenzi

Le nuove possibilità della progettazione sociale

Un corso pensato per declinare ogni ricerca applicata o industriale verso l'organizzazione sostenibile delle risorse materiali ed anche immateriali, umane o digitali

DI ROBERTO PAGANO

Inuovi aspetti della progettazione sociale e le nuove competenze anche attraverso l'interdisciplinarietà. Mariella Nocenzi, sociologa e docente del suo corso di Laurea magistrale in "Progettazione sociale per la sostenibilità, l'innovazione e l'inclusione di genere" presso l'Università di Roma - La Sapienza, ne sottolinea l'importanza formativa e gli sbocchi occupazionali. **Cosa contraddistingue il suo corso?** Al di là del lungo nome, il nostro corso è, in realtà, la rappresentazione di quello che avviene sempre nella progettazione sociale, europea

ed anche italiana. Ci sono dei principi fondamentali richiesti ed i progetti devono, appunto, essere votati all'innovazione sociale, apportando un valore aggiunto rispetto allo status quo. Il corso è tutto versato alla declinazione di ogni ricerca applicata o industriale che viene fatta ed è orientato all'organizzazione sostenibile delle risorse materiali e immateriali, umane o non umane.

Qui pensiamo alle identità digitali: in che senso? Le identità digitali significa noialtri trasformati in codici, in dati, ma non solo: anche i soggetti non umani, che però sono interagenti con noi o tra loro senza di noi, vale a dire i sensori, gli algoritmi o le diverse piattaforme. Tutti elementi essenziali non solo per costruire un progetto, ma che sono poi anche oggetto della ricerca, peraltro indispensabili per il Pnnr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Pensiamo all'avanzamento delle tecniche digitali o alle nuove tecnologie. **Come si traduce questo corso per i suoi studenti? Che figure professionali vengono formate?**

Il nostro non è un corso soltanto di Sociologia, ma ha tante discipline impartite. Preparamo esperti in progettazione sociale, che daranno un apporto importante alle discipline chiave di un progetto, ad esempio di biomedicina, con una competenza aggiuntiva. Il progetto deve essere concretamente innovativo, e avere l'obiettivo della sostenibilità ed essere inclusivo. I ragazzi non saranno soltanto progettatori sociali, ma potranno anche lavorare nelle organizzazioni pubbliche e private o di privato sociale con un ruolo di management, come diversity manager o sustainability manager. O essere la nuova figura che ci hanno richiesti alcuni datori di lavoro, come chief o teacher: coloro che si occupano del benessere organizzativo. Oppure valutatori dell'impatto sociale, sia dei progetti, sia di prodotti o di servizi.

Quindi un ruolo specifico, non solo di tipo sociale, anche nel settore pubblico oltre che in enti o associazioni? Sì, la Pubblica amministrazione richiede queste

figure, soprattutto tra i funzionari e il livello D amministrativo, che esplicano la loro competenza pluridisciplinare e la usano per mettere in connessione gli esperti di varie discipline, che, sottolineo, non sono soltanto discipline di tipo sociale. Ciò proprio perché hanno questa particolare formazione.

Qualche esempio di ruoli assunti da questi laureati?

Il corso è iniziato nell'anno accademico 2021-2022 e quest'anno abbiamo avuto i primi laureati, assunti prevalentemente da aziende che gestiscono le risorse umane. Altri ragazzi si occupano di valutazione di impatto sociale. Alcuni, invece, lavorano con funzioni di supporto nella PA e in Enti locali per approfondire in modo intersezionale alcuni fenomeni. Ad esempio, a Roma Capitale riguardo l'uso degli spazi pubblici da parte dei cittadini, letti non solo in chiave di identità di genere, ma anche di età, residenza, formazione, e quindi, come il cittadino sta e vive concretamente lo spazio.



Pagina a cura delle Acli provinciali di Latina
www.acilatina.it, email: latina@acli.it
contatto telefonico: 0773.484649
Viale XVIII Dicembre, 43 - 04100 Latina

Fare città più vivibili una scelta obbligata

C'è bisogno di una pianificazione urbana, realizzata attraverso azioni interdipendenti e il coinvolgimento delle comunità

DI ALESSANDRA BONIFAZI*

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, esprime una chiara visione sul modello di sviluppo delle nostre comunità. In particolare, l'Obiettivo 11 punta a "rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resilienti e sostenibili", nella consapevolezza che l'ambiente che ci circonda può influire sulle nostre abitudini e stili di vita. Pertanto il miglioramento dei nostri spazi vitali è un obiettivo imprescindibile da raggiungere entro il 2030. Tale principio, a livello nazionale, è declinato dalla Strategia nazionale per lo Sviluppo sostenibile, approvata il 18 settembre 2023 dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica, e, in particolare, nella scelta strategica "Promuovere la salute e il benessere". Per tali ragioni recentemente si è sviluppato il modello di Urban Health, un orientamento strategico che identifica tutte le pratiche e le azioni volte alla tutela e alla promozione della salute nell'ambiente urbano. L'Urban Health mira quindi a definire azioni che possano avere un impatto positivo sulla salute dell'uomo e sulla qualità della vita, sottolineando la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico e sociale e l'ambiente urbano in cui si vive. La definizione di salute che l'Orga-

nizzazione Mondiale della Sanità inserì già nel suo atto costitutivo, ovvero "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia e di infermità", conteneva già l'invito ai governi ad adoperarsi al fine di garantire ai cittadini un alto livello di benessere andando oltre la dimensione strettamente fisica e la conseguente risposta meramente sanitaria. Il concetto di salute si è poi sostanzialmente modificato nella definizione di "determinanti sociali e ambientali della salute". La definizione di salute, dunque, si amplia comprendendo gli aspetti psicologici e le condizioni naturali, ambientali, climatiche, abitative, lavorative, economiche, sociali e culturali. Pertanto, non è più possibile ignorare il ruolo delle città come promotrici di salute, in quanto la qualità della vita e le condizioni ambientali dipendono in gran parte dallo stato dell'ambiente urbano. Tuttavia, nei giorni scorsi è emerso, dall'indagine sulla qualità della vita realizzata da Italia Oggi in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, che nella regione Lazio la città di Roma è tra le realtà che segna un netto miglioramento, al contrario di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. In particolare, Latina si conferma nella parte bassa della classifica, all'81esimo posto, ultima tra le province del Lazio. Positivo invece è il dato riguardante l'efficienza del suo sistema salute, poiché Latina si posiziona al 35° posto, guadagnando ben 14 posizioni. Questi dati fanno certamente riflettere e richiedono necessariamente una pianificazione urbana che, attraverso politiche interdipendenti e il coinvolgimento delle comunità, diventi strategica nel processo di prevenzione e di promozione della salute pubblica e della qualità di vita dei cittadini.

* presidente delle Acli provinciali di Latina



Latina (foto Siciliani)

L'INIZIATIVA

La cucina «pontina» si presenta

Acli Terra della provincia di Latina ha aderito alla campagna dell'Associazione nazionale per la promozione delle piccole aziende agroalimentari in mercati di alto prestigio internazionale. Dopo aver partecipato con l'azienda FlorApi di Formia alla Giornata del miele italiano nel Principato di Monaco lo scorso primo novembre, nel primo quadrimestre del 2024 sarà sempre nel Principato e poi a Lugano. La cultura enogastronomica pontina, poi, tramite Acli Terra, sarà presente anche domani, 4 dicembre, con lo chef di Sperlonga Emanuele Federici a Bologna all'evento "Le Officine dei Sensi", in onda dalle 20.30 sulla pagina Facebook dell'associazione. In un Talk show si parlerà delle erbe officinali tra cucina, cosmetica e salute.

Maria Cristina Di Pofi, presidente provinciale Acli Terra

Da sempre vicino alle famiglie

Due nuovi servizi arricchiscono l'offerta dell'associazione "Cantieri culturali" di Gaeta, affiliata alle Acli: lo Sportello di ascolto per donne in uno stato di fragilità emotiva e il Point informativo per l'orientamento scolastico. Il primo è rivolto alle ragazze e alle donne di ogni età che si sentono sole e hanno bisogno di un supporto per superare un momento di fragilità e gestire rapporti affettivi disfunzionali. Il servizio è gratuito ed è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 18:30 alle 19:30. «Vogliamo dare anche noi il nostro contributo per sostenere le donne che vivono un momento di difficoltà in coppia, in famiglia, a scuola o sul posto di lavoro», spiega la life coach Fortuna Buonante. «I Cantieri culturali, importante servizio di welfare ben radicato nel territorio del Golfo di Gaeta intende affiancare le donne attraverso alcuni step molto chiari: accoglienza, ascolto, informazione,

sostegno emotivo. Siamo al fianco delle famiglie da vent'anni, ci occupiamo del benessere degli studenti e dei genitori e per il nostro anniversario (2004-2024) vogliamo fare ancora di più invitando le donne a rivolgersi a noi se stanno vivendo un momento di fragilità: noi ci siamo». Il Point informativo per l'orientamento è un supporto agli studenti in procinto di scegliere la scuola superiore e il percorso post diploma: si tratta di momenti delicati che vanno affrontati con la giusta dose di lucidità e di informazione, senza farsi condizionare da familiari o amici. Nella sede dell'associazione sarà possibile effettuare un colloquio gratuito con i consulenti didattici per conoscere le proprie potenzialità, attitudini e pensare al futuro con serenità. A studenti e genitori sarà presentata l'offerta formativa del territorio su indirizzi e sbocchi occupazionali. Info: www.poloculturalegaeta.it.

Milena Mannucci



La tesi prima classificata elaborata da Elisa Cioccolo

Il premio che valorizza le tesi di giovani ricercatori

Il premio di laurea Acli Terra-Unitus è nato dall'incontro e dalla collaborazione tra Acli Terra Lazio e l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e sta concludendo la sua prima edizione con la premiazione delle tesi magistrali che hanno vinto i primi tre premi. I premi saranno consegnati il prossimo martedì 12 dicembre alle 18:00 a Viterbo, nell'aula "Perone Pacifico" (aula Blu) nella sede del Polo di Agraria dell'Unitus in via San Camillo De Lellis. Il premio di laurea è partito dall'idea di premiare tesi che si distinguono per la capacità di ricerca ed innovazione al fine di incentivare giovani studenti e laureandi a svolgere questa importante e preziosa attività tipicamente accademica.

L'obiettivo è stato centrato come dimostrano i titoli delle tesi valutate e selezionate dalla Commissione presieduta dal prof. Varvaro: prima classificata è stata la tesi magistrale dal titolo "Riquilibrare il mercato dell'olio di sansa di oliva: possibili utilizzi alternativi all'uso alimentare, come contributo allo sviluppo dell'economia circolare" elaborata dalla dott.ssa Elisa Cioccolo nell'ambito dell'insegnamento di Scienze agrarie e ambientali. Seconda classificata è la tesi magistrale dal titolo "Uso del satellite

iperspettrale PRISMA per la mappatura delle proprietà agronomiche del suolo" elaborata dal dott. Luca Marrone. Terza classificata è risultata la tesi magistrale dal titolo "Caratterizzazione biochimica della lipossigenasi (lox) estratta dalla drupa di olivo (Olea europaea L.) elaborata dalla dott.ssa Chiara Fabrizi.

Un particolare ringraziamento va ai direttori di dipartimento Danilo Monarca, Maurizio Petruccioli e al presidente della Commissione di valutazione prof. Leonardo Varvaro, per la dedizione e la competenza con le quali sono state esaminate le tesi che hanno partecipato al premio. Un'edizione realizzata grazie al fondamentale contributo dell'Arsial (Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo del Lazio) ed al sostegno di Acli Terra e del suo presidente nazionale Nicola Tavolta per il decisivo apporto di carattere organizzativo. Ai ringraziamenti unisco i complimenti ai laureati partecipanti per la qualità delle loro tesi, testimoniata dai pregevoli voti conseguiti e dalle difficoltà che ha incontrato la Commissione nel valutare gli elaborati, caratterizzati tutti da un ottimo livello di studio ed esposizione dei temi trattati.

Massimo De Simoni, presidente Acli Terra Lazio

PRESTAZIONI INAIL

Una guida per capire

Gli importi delle prestazioni Inail sono rivalutati ogni mese di luglio tramite un meccanismo basato sulle variazioni effettive dei prezzi al consumo accertati dall'Istat. Con un Decreto si è stabilito che a partire dal primo luglio 2023 tale rivalutazione è pari al 8,1% (fino al 30 giugno 2024). Il calcolo delle rendite è vincolato a dei minimi e dei massimali di retribuzione stabiliti dalla normativa a cui viene ricondotta la retribuzione percepita dal lavoratore nei 12 mesi precedenti l'evento. Ecco i nuovi importi delle retribuzioni per il calcolo delle rendite riferite ad alcune gestioni. Per l'industria: con effetto dal 1/7/2023, i limiti retributivi minimo e massimo sono stati adeguati

rispettivamente a 19.221,30 euro e a 35.696,70 euro. Nel settore marittimo: valgono i medesimi limiti, ad eccezione di alcune figure (comandanti, capi macchinisti, ufficiali) per le quali si applica un diverso massimale. Nell'ambito dell'agricoltura: per i lavoratori assunti a tempo determinato si fa riferimento a una retribuzione convenzionale, rivalutata dal 01/07/2023 a 29.010,95 euro. Per i lavoratori a tempo indeterminato si applicano gli stessi minimi e massimali del settore industria. Per i lavoratori autonomi si applica una retribuzione convenzionale pari a 19.221,30.

Domitilla Montori, patronato Acli Latina



Ingresso di una sede Acli

il progetto

di Matteo La Torre*

L'innovazione si può realizzare con la sostenibilità ambientale

Il Lazio, crocevia di bellezze naturali e tradizioni millenarie, vanta un patrimonio agroalimentare che va ben oltre la sua notorietà paesaggistica. In questa terra fertile, il settore agroalimentare è una forza motrice economica e culturale. La sua crescita e sostenibilità sono supportate dal Fondo europeo affari marittimi, pesca e acquacoltura (Feampa), a questi si affianca l'innovativo servizio di progettazione dei Centri di assistenza agricola Acli (Caa). Il Feampa, con i suoi finanziamenti mirati, agisce come catalizzatore per progetti che abbracciano la sostenibilità. Nel Lazio, dove la pesca e l'acquacoltura giocano un ruolo cruciale, il Feampa ha l'obiettivo di finanziare iniziative che promuovano la pesca sostenibile e la gestione oculata delle risorse ittiche, plasmando un fu-

turo in cui l'abbondanza del mare coesiste con la sua conservazione. Al centro di questa rivoluzione sostenibile risiede il settore agroalimentare. I Caa Acli, attraverso il loro servizio di progettazione, offrono agli agricoltori e agli operatori del settore strumenti avanzati per affrontare sfide emergenti. Questo servizio è un faro di anticipazione e soluzione. Analizzando i dati del settore, fornisce avvisi tempestivi e progetti strategici per migliorare la resilienza del settore agroalimentare. Un esempio tangibile è la gestione delle risorse idriche: attraverso progetti mirati, i Caa Acli hanno l'obiettivo di guidare l'adozione di pratiche agricole più efficienti nell'uso dell'acqua, garantendo una gestione sostenibile delle risorse idriche. È proprio dall'adozione di tecnologie intelligenti nel-

la produzione agricola all'introduzione di metodi avanzati di acquacoltura, il Lazio sta emergendo come un laboratorio di best practice, dimostrando che la modernizzazione può avvenire senza compromettere la sostenibilità ambientale. Il ruolo dei Caa Acli sarà sempre più un pilastro fondamentale in un futuro in cui l'agricoltura e la pesca sono non solo fonti di reddito, ma custodi del nostro ambiente. Nel Lazio, la terra e il mare si intrecciano in una danza armoniosa di prosperità sostenibile. La visione condivisa di una crescita economica equa e rispettosa dell'ambiente sta diventando una realtà, aprendo la strada a un futuro in cui il benessere della comunità è intrinsecamente legato alla salute del nostro pianeta.

* vicepresidente Acli Terra Latina

L'INIZIATIVA

Un ago che aiuta a cucire fiducia

Torna il corso di cucito "Fili di speranza" avviato a Ladispoli, in provincia di Roma, dall'associazione Terra e Missione insieme alla Confraternita Santa Maria del Rosario. Potranno partecipare alle lezioni, che si terranno nella sala parrocchiale di Santa Maria del Rosario, dieci donne disoccupate. Non sono necessarie competenze tecniche di base ma sono indispensabili motivazione e passione per il lavoro sartoriale. In più da quest'anno saranno disponibili cinque posti in più per religiose e consacrate. Il corso, lanciato in collaborazione con la Caritas di Porto-Santa Rufina e Ciofs Fp Lazio, con il patrocinio del Comune di Ladispoli, è strutturato come un laboratorio pratico: 60 ore, articolate su venti incontri svolti il sabato mattina, in cui si esplora l'arte del cucito, partendo dalle nozioni base delle riparazioni e del restyling, fino ad arrivare a confezionare semplici capi di ab-



Corso di cucito

bigliamento o accessori, che saranno presentati durante la cerimonia di fine corso. L'obiettivo delle venti lezioni gratuite è quello di far diventare autonome con ago e filo tutte le partecipanti, e anche tessere nuove opportunità per ricominciare e dare spazio alla creatività. A tutte le iscritte verrà rilasciato un attestato di partecipazione, supporto nella redazione del curriculum e accompagnamento nella ricerca di un lavoro. Ci si iscrive fino al 10 dicembre scrivendo a info@terraemissione.org. Le lezioni iniziano il 13 gennaio. Per info telefonare al 347.0300998 dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14 e dalle 19.

Tivoli, riaperta la fontana dell'Ovato

È di nuovo aperta ai visitatori la fontana dell'Ovato, uno dei simboli più iconici di Villa d'Este a Tivoli, eletta patrimonio dell'umanità Unesco nel 2001. Un risultato raggiunto grazie alla sinergia fra le VILLÆ e la Camera di Commercio di Roma. Formata da un'esedra semicircolare intorno ad una grande vasca ovale, la fontana ha la peculiarità di ricevere l'acqua direttamente dal fiume Aniene e di alimentare per ricaduta tutte le rimanenti fontane che hanno resa famosa la Villa. Progettata dall'architetto Pirro Ligorio nel 1567, su volontà del cardinale Ippolito II d'Este, essa rappresenta proprio la cascata di Tivoli, mentre le rocce situate nella parte alta alludono ai monti tiburini con i fiumi Aniene ed Ercolano in abbinamento alle statue della Sibilla Albunea con Melicerte. Proprio per la sua importanza e per il fatto di rappresentare la città, il suo paesaggio e le sue leggende,

questa fontana è detta anche di Tivoli. Il restauro ha interessato in particolare il risanamento delle impermeabilizzazioni delle canalizzazioni presenti sulla copertura dell'emiciclo, oggetto di proliferazione di piante infestanti e concrezioni calcaree di elevato spessore, che negli anni hanno causato fratturazioni, fessurazioni, distacco di intonaco dalla

volta e dalle pareti. Si è altresì provveduto alla pulitura e relativa impermeabilizzazione del "bicchiere" centrale anche tramite la sistemazione idraulica degli zampilli coreografici presenti. Infine, è stato installato un sistema di illuminazione "segnapasso" che non altera l'effetto scenografico del Criptoportico, illuminato indirettamente dalla luce riflessa dalla vasca antistante a simulazione della luce lunare riflessa sullo specchio d'acqua. «Il restauro - ha dichiarato il direttore dell'Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa d'Este, Andrea Bruciaci - si pone in linea con l'obiettivo di restituire al pubblico la leggibilità e la fruibilità di una fontana iconica, universalmente nota, snodo centrale del percorso di visita a Villa d'Este. Vorrei ribadire che passeggiare al suo interno, in un ambiente letteralmente forgiato dall'acqua, sarà un'esperienza indimenticabile, che i nostri ospiti non provavano da oltre vent'anni».



Tivoli, la fontana dell'Ovato a Villa d'Este

Papa Francesco ha ricevuto i sindaci del cratere sismico di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria insieme al Commissario straordinario alla ricostruzione. Ad accompagnarli, i vescovi delle zone interessate

Dalle macerie sta nascendo una vita nuova

DI SABRINA VECCHI

Ricevuti l'altra settimana da papa Francesco i sindaci del cratere sismico di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria insieme al Commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli. Ad accompagnarli, i vescovi dei territori interessati, fra cui monsignor Vito Piccinonna, pastore della diocesi di Rieti, unico lembo del territorio laziale colpito dai terremoti del 2016, quando, nella prima terribile scossa di fine agosto, nella conca amatriceana pianse numerose vittime. L'udienza del Pontefice, ha commentato Piccinonna «ha avuto temi molto stimolanti soprattutto nella sottolineatura del Papa della centralità della persona e al suo sviluppo umano integrale e sostenibile. Il Papa ha invitato a portare a tutti il suo pensiero soprattutto per i tanti feriti dalla tragedia del terremoto, ferite che nemmeno il tempo può cancellare. Inoltre, il Santo Padre non ha mancato di considerare la bellezza dei luoghi che abitiamo, tra i più belli non solo per l'Italia ma anche per l'Europa». Presenti tra gli altri anche l'assessore regionale alla Ricostruzione Manuela Rinaldi, la vice presidente della Regione Lazio Roberta Angelilli, il nuovo prefetto di Rieti Pinuccia Niglio, il soprintendente Lisa Lambusier e il presidente della Provincia di Rieti, Roberta Cuneo. «È l'ennesimo segnale di vicinanza che il Santo Padre ha voluto riservare alle terre del centro Italia che hanno bisogno di tenere le luci accese per poter alimentare le speranze delle proprie popolazioni verso un futuro migliore - ha commentato il sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi

Nelle parole del Pontefice la vicinanza alle popolazioni terremotate, ai tanti feriti, ma anche speranza per il futuro, con al centro la persona, il suo sviluppo umano integrale e sostenibile

- siamo immensamente grati a questo Papa che non ha mai smesso di interessarsi alle sorti del cratere». Una giornata speciale per tutti i primi cittadini, elegantissimi ed emozionati mentre ascoltano le parole di papa Francesco e si

avviano a stringere la sua mano. «Il Santo Padre ha rivolto parole di vicinanza e di sostegno nei confronti delle nostre comunità. Nel suo intervento ha toccato temi decisivi, che riguardano molto da vicino il lavoro che quotidianamente svolgiamo», ha dichiarato il commissario Castelli. «In particolare quello legato alla sostenibilità ambientale, strettamente connessa con la ricostruzione, che si sviluppa attraverso il rinnovo del nostro patrimonio edilizio. Poter ascoltare insieme le sue esortazioni ci ha fatti tornare a casa arricchiti nello spirito e ancora più di desiderosi di compiere il nostro dovere fino in fondo, senza risparmiarci mai».

Sabato prossimo, la Valle Santa reatina inaugura la serie di ottocentari francescani che nel 2026 faranno memoria degli otto secoli dalla morte del poverello di Assisi



San Francesco (foto Siciliani)

Il presepe di Greccio arriva in Vaticano

Saranno in tanti i reatini che sabato prossimo si muoveranno alla volta di Roma per partecipare all'udienza speciale di papa Francesco in occasione dell'inaugurazione dei segni natalizi in Vaticano: i presepi in Aula Paolo VI e in piazza San Pietro, dedicati allo speciale anniversario che, in questo 2023, vede la Valle Santa reatina inaugurare la serie di ottocentari francescani che culmineranno nel 2026 nella memoria degli otto secoli dalla morte di san Francesco. La Regola Bollata scritta dal santo a Fonte Colombo, della cui promulgazione ricorrevano mercoledì scorso gli ottocento anni, e la rievocazione della Natività che il Poverello fece a Greccio nel Natale 1223 sono i due eventi di cui la valle di Rieti custodisce la memoria e che quest'anno vengono solennemente celebrati. E il grande presepe che ogni anno viene collocato al centro della piazza più famosa del



Il Papa incontra i sindaci dei territori del cratere sismico del 2016-2017 (foto Siciliani)

mondo non poteva richiamare gli otto secoli della sua invenzione da parte del santo di Assisi. A fare il paio con esso, in Vaticano, anche quello realizzato all'interno della sala Nervi, sempre dedicato all'ottocentenario del Natale di Greccio. Sabato 9 avverrà l'inaugurazione dei due presepi, la cui realizzazione è stata affidata alla diocesi di Rieti, assieme al grande albero di Natale che sventia in piazza accanto all'obelisco, proveniente da Macra, nel cuneese, donato dalla diocesi di Saluzzo. Le rappresentanze delle due diocesi saranno presenti al mattino all'udienza con il Pontefice per poi, nel pomeriggio, partecipare all'inaugurazione dei segni in piazza San Pietro con il Governatore vaticano, i vescovi e le autorità dei due territori. L'ufficio diocesano reatino che cura la pastorale del turismo sta organizzando i pullman dei pellegrini che da tut-

te le parrocchie vorranno partecipare a questo momento. Saranno presenti anche le autorità civili e le maestranze che hanno lavorato ai due presepi: un progetto del cui coordinamento si è occupata "Fondaco Italia", la società veneziana che cura eventi d'arte e cultura, sulla base di quanto ideato dalla diocesi reatina. Avviato dal precedente vescovo Domenico Pompili, il successore Vito Piccinonna ha ereditato l'onore e l'onere, per la Chiesa locale, di rendere presente il messaggio di Greccio nel centro della cristianità. Al presepeista Francesco Artese, già autore a Rieti delle opere presepiali sui quattro santuari francescani permanentemente esposte a Palazzo Papale, è stata affidata la progettazione del presepe in piazza. Il maestro mosaicista Alessandro Serena è invece l'artista che firma la raffigurazione della Natività realizzata in migliaia di tessere in vetro veneziano in Aula Paolo VI. (N.B.)

ECONOMIA

Un mercato tra il mare e lo spazio

Si è svolto presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy il forum: "Space&Blue. Economia dello Spazio e del Mare: interconnessioni Made in Italy". I lavori, moderati dalla giornalista del TG1 Paola Cervelli, sono stati promossi e introdotti da Roberta Busatto, giornalista specializzata nei due settori, e dal keynote speaker Silvio Rossignoli, esperto aerospaziale e presidente di Federazio. «Sessant'anni dopo l'avvio delle prime attività spaziali in Italia - ha detto Rossignoli - abbiamo l'occasione, data dalle capacità di ricerca del Cnr, dall'impegno della Marina Militare, della Fondazione Leonardo e delle altre realtà industriali coinvolte, di avviare una nuova fase economica per il nostro Paese. Una nuova economia che si inserisce a pieno titolo nel più ampio ambito di congiunzione tra Spazio e Mare». Secondo i dati dello Space economy report di Euroconsult l'economia dello Spazio - a livello mondiale - si attesta sui 464 miliardi di dollari (2022). Il mercato spaziale globale si stima che raggiungerà oltre i 737 miliardi di dollari entro un decennio. L'Italia può contare su una struttura di base di circa trecento imprese con un fatturato annuo che supera i 4 miliardi di euro. L'economia del mare, secondo i dati dell'XI Rapporto nazionale di Unioncamere, contribuisce in maniera significativa alla formazione del Pil per un valore aggiunto prodotto pari a 52,4 miliardi di euro, che hanno attivato altri 90,3 miliardi negli altri settori, con oltre 913.000 addetti in ben 228.190 imprese. Per il ministro delle imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: «Come Mimit siamo al lavoro su Blue Economy, su Space Economy e sulle nuove tecnologie abilitanti». Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le politiche del mare: «Riunire il Comitato interministeriale per le politiche del mare per definire una bozza di piano strategico. Il nostro Paese può diventare leader».



(Foto Siciliani)

«Inizia oggi il cammino d'Avvento. In questo percorso spirituale cominciamo a recuperare la nostra dimensione di figliolanza rispetto a Dio Padre»

«Lasciamoci trovare dal Verbo che viene tra di noi»

DI MARCO VITALE *

Con i Primi Vespri di ieri pomeriggio, la Chiesa di rito latino ha iniziato il grande Tempo dell'Avvento. Quattro settimane liturgiche per lasciarsi trovare dal Verbo che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi (cfr. Gv 1.14). Come ogni anno, queste settimane probabilmente correranno veloci tra un po' di shopping, un po' di ansia per organizzare le feste e qualche senso di colpa per non fare tutto ciò che vorremmo fare, per il Signore e i più bisognosi. Oggi, nella celebrazione della Prima domenica di Avvento, la Liturgia ci apre invece ad orizzonti ampi e di gratitudine per cominciare a preparare il cuore al Signore, no-

stro Padre, di cui tutti siamo opera delle sue mani (cfr. 1 Lettura). In questo percorso, squisitamente spirituale, cominciamo a recuperare la nostra dimensione di figliolanza rispetto a Dio Padre: Dio è davvero un Padre per me che fa tanto per chi confida in lui? (Cfr. 1 Lettura). Questo passaggio di consapevolezza è fondamentale per vivere la fede in modo sempre più maturo! «Dio degli eserciti, ritorna... proteggi quello che la tua destra ha piantato» (cfr. Salmo Responsoriale) è l'invocazione che nasce nel nostro cuore: il desiderio del ritorno di Dio! L'obiettivo iniziale è tutto qui: siamo figli di Dio, indipendentemente dal nostro agire ma, il desiderio costante che il Signore venga con mag-

giore potenza nella nostra vita dipende solo da noi. Non a caso sant'Agostino ci ricorda che: «Il tuo desiderio è la tua preghiera; se continuo è il desiderio, continua è la preghiera» (En. in ps. 37, 14). L'invito del Vangelo di questa Domenica è quello di stare attenti e vegliare. Essere attenti significa essere presenti in ciò che si vive: vogliamo vivere l'Avvento? Facciamolo con attenzione, con consapevolezza e allora riusciremo a vegliare: attenderemo con attesa consapevole! E allora l'attesa di Dio diventa essa stessa felicità, come pedagogicamente ci insegna il dialogo tra il piccolo principe e la volpe, nell'opera di Saint-Exupéry. La veglia in attesa del ritorno del padrone viene spesso in-

terpretata come una modalità per evitare rischi o pericoli! In fondo, Dio che arriva, spesso, viene visto - innanzitutto - come un Dio giudicante. È necessario invece, spostare l'attenzione sul fatto che l'unico rischio connesso al non essere desto all'arrivo di Dio sia quello delle 5 vergini stolte che rimasero senza olio: noi, come loro, non siamo esenti dal rischio di perdere l'occasione della vita! Questo Avvento è una nuova occasione per cogliere l'attimo fuggente e rendere straordinaria la nostra vita, così come affermava il prof. Keating nel film "L'attimo fuggente" con Robin Williams. Sin dall'inizio dell'Avvento sarà utile utilizzare alcune piccole attenzioni per rendere più efficace

il nostro cammino: la preghiera personale sulla Parola di Dio (magari proprio sui Vangeli della Domenica), l'esame di coscienza più incentrato sulla mia relazione con Dio piuttosto che sulla ricerca dei propri peccati (che generalmente già ben conosciamo), opere di carità (visitare qualche volta una persona fragile, sostenere economicamente un progetto per gli ultimi con un importo che per me risulti come non indifferente e la realizzazione della corona di avvento in casa. Con l'augurio di un Avvento che tocchi il vostro cuore vi auguro di godere di questo tempo di attesa e vi do appuntamento con una nuova riflessione domenica prossima. (1. segue)

* sacerdote, guida di esercizi ignaziani e formatore

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **A**venire

L'AGENDA

Domani 4 dicembre
Giunta del Consiglio pastorale diocesano alle 19.30.
Martedì 5 dicembre
Collegio dei consultori alle 9.15 in curia e alle 10 riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili. Incontro online per le settimane sociali alle 14.30.
Mercoledì 6 dicembre
Plenaria al Leoniano di Anagni.
Giovedì 7 dicembre
Alle 9.30 ritiro spirituale del clero alla Santissima Trinità di Cerveteri. Alle 15.30 formazione al Centro Caritas di Ladispoli. Alle 20 visita alla comunità Stella del cammino di Santa Severa.
Venerdì 8 dicembre
Alle 16 il cardinale titolare di Porto-Santa Rufina Beniamino Stella assieme al vescovo apre l'Anno mariano nella cattedrale della Storta.

Si apre l'Anno mariano

Il cardinale Stella, titolare della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina, presiede la Messa di inizio nella Cattedrale della Storta l'8 dicembre alle 16

DI ROBERTO LEONI

Annunciato lo scorso 13 maggio, l'Anno mariano è alle porte. L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, sarà aperto con la solenne celebrazione presieduta dal cardinale titolare di Porto-Santa Rufina Beniamino Stella e dal vescovo Gianrico Ruzza alle 16, presso la chiesa cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. Nei giorni successivi il vescovo si recherà in visita ai tre santuari mariani dove celebrerà la Messa, presso il Santuario di Santa Maria di Galeria il 9 dicembre alle 11, presso il Santuario di Ceri il 10 dicembre alle 11, presso il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella nello stesso giorno alle 16. Scrive il vescovo Gianrico Ruzza nel decreto di indizione: «mentre guardiamo all'Anno Santo del 2025 che si annuncia come una tappa particolare nel continuo processo di rinnovamento della Chiesa, sempre di nuovo chiamata alla fedeltà a Cristo e al Vangelo, secondo l'adagio "ad Jesum per Mariam", ho pensato di indire uno speciale Anno Mariano, che sia un periodo propizio durante il quale, mettendoci tutti alla scuola della Madre di Dio, possiamo rinnovare la fede nel Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore del mondo». Un anno



La Madonna con il bambino Gesù è l'immagine dell'Anno mariano

durante il quale «la nostra grande famiglia diocesana, nelle sue varie componenti: parrocchie, comunità religiose, associazioni laicali e movimenti, aumenterà le lodi, le suppliche e le preghiere alla Madre di Dio, chiedendo a lei ogni grazia e il soccorso nelle difficoltà del momento presente, accogliendo docilmente il suo invito:

Il vescovo Ruzza: «Periodo propizio per rinnovare la fede in Gesù»

«fate quello che Gesù vi dirà». Il percorso dell'Anno mariano si articola a livello diocesano e parrocchiale. Anzitutto,

in ogni comunità si avrà cura di intensificare la devozione alla Madre del Dio soprattutto con la preghiera quotidiana del rosario, con la lettura e lo studio del ricco magistero mariano dei pontefici, oltre che con i pellegrinaggi ai Santuari diocesani in cui è possibile ottenere l'indulgenza plenaria: il Santuario di Ceri, Madre della Misericordia, quello

di Santa Maria di Galeria, Madre della Consolazione, quello di Santa Marinella, Madre della Visitazione e - naturalmente - la chiesa cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, madre e capo di tutte le chiese della diocesi di Porto-Santa Rufina. A livello diocesano invece verranno proposti, mese per mese, appuntamenti e convocazioni che ci aiuteranno a comprendere il ruolo centrale della Madre di Dio nell'economia della salvezza, nella storia della Chiesa e nella personale vita di fede. Tra i vari appuntamenti ci saranno tre momenti spirituali e culturali organizzati nella chiesa cattedrale. Il primo sarà il 13 gennaio 2024 alle 17 con la catechesi del cardinale Angelo Comastri dal titolo "Maria, Stella dell'evangelizzazione", alla quale seguirà la Messa. Il 2 febbraio allo stesso orario, padre Francesco Bamonte, primo presidente dell'Associazione nazionale esorcisti, svolgerà invece una catechesi dal titolo "Il drago si pose davanti alla donna", a cui seguirà la celebrazione della Messa. Il 25 marzo, anniversario della dedizione della Chiesa Cattedrale - consacrata dal cardinale Eugène Tisserant il 25 marzo 1950 - la Corale "Santa Rosa", diretta dal maestro Antonio Barbagallo, presenterà la Passio Christi, un suggestivo oratorio sulla passione del Signore.

L'ORDINAZIONE



Durante il rito di ordinazione diaconale

Ai nuovi diaconi: «Amore chinato su deboli e poveri»

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Dio si impegna a prendersi cura personalmente delle sue pecore, che siamo noi. Ecco che cosa vuol dire la cura: Egli entra direttamente nella nostra vita per illuminarla e sostenerla». Per il vescovo Gianrico Ruzza l'amore di Dio, pastore del suo popolo, è l'orizzonte di servizio del diaconato. Un compito che il pastore ha affidato ai diaconi da lui ordinati sabato della scorsa settimana nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, nella Messa concelebrata dal vicario generale don Alberto Mazzola, da don Bernardo Acuna Rincon, membro dell'equipe di formazione ai ministri, e coordinata dal parroco don Giuseppe Colaci, direttore dell'ufficio liturgico. I quattro ad aver detto «sì» sono Nicolas Assegbede di Santa Maria del Carmelo a Santa Marinella, Roberto Bernasconi di San Giovanni Battista a Cesano, Luigi Cortorillo e Giovanni Dalia della parrocchia cattedrale. Una risposta che interpellava tutta la loro famiglia a iniziare dalle loro spose: Maria Pia, Tiziana, Ileana e Giovanna hanno espresso al vescovo la loro disponibilità a sostenere i loro sposi nel maggiore impegno che offriranno da oggi in poi alla Chiesa. L'adesione al progetto di Dio da parte dei diaconi consiste nell'«essere il segno visibile» della cura che il Signore riserva al suo gregge «prendendovi cura del suo popolo - accanto a me e ai presbiteri coi quali collaborerete - soprattutto guardando ai più deboli e a più fragili». È questo un servizio alla regalità di Dio che si compie accogliendo ogni persona smarrita, emarginata e povera. Nel giudizio raccontato nel Vangelo di Matteo riscopriamo che Gesù si identifica proprio in ogni sofferente nella storia. «Questo è il campo che vi è affidato: nei gesti, nelle parole, nei pensieri mostrate l'amore che si china e si inchina su chi è debole, sconfitto, umiliato, sofferente. Siate portatori della speranza della Risurrezione». Infine, la gratitudine dei neo diaconi per il vescovo e per tutta la comunità con il pensiero al compianto don Domenico Giannandrea, delegato vescovile per la formazione, ricordato dal vescovo nell'omelia. Parole che hanno risuonato in una chiesa madre piena di gioia per una festa che è di tutta la chiesa di Porto-Santa Rufina.

LA LETTURA

Ladispoli, in biblioteca con i bambini

Per il ciclo delle letture a bassa voce per bambini da 0 a 6 anni, la biblioteca Comunale di Ladispoli "Peppino Impastato", in collaborazione con il Gruppo Volontari Nati per Leggere di Ladispoli (NPL), organizza il 6 dicembre alle 16.30 la lettura "La notte diventa giorno!". Prendendo spunto dal periodo dell'anno, in cui le giornate sono cortissime, l'iniziativa offre ai bambini la proposta di storie divertenti per conoscere meglio la notte e non aver paura del buio. NPL è il programma nazionale di promozione della lettura, rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, ed ha come finalità quella di spiegare che ogni bambino è nato per leggere, sin dalla più tenera età. «Ricordate - scrive la biblioteca nell'invito - che leggere insieme al proprio bambino, tutti i giorni e per pochi minuti, vi permetterà di stabilire con lui un rapporto e un legame importanti, migliorerà la sua vita emotiva e lo sviluppo intellettuale, arricchendo il suo mondo interiore, il suo linguaggio, le sue idee e le sue immagini mentali». La partecipazione è libera ma è necessaria la prenotazione allo 06.99.23.16.72 o scrivendo a biblioteca@comunediadispoli.it.

Raduno dei cori a Valle Santa

Domenica scorsa, in occasione della festa di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, i cori diocesani si sono ritrovati nel tradizionale raduno annuale. È stata la comunità parrocchiale dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, guidata da don Lorenzo Gallizioli, ad accogliere i gruppi che animano la liturgia nelle parrocchie. Dopo la Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, don Giuseppe Colaci, direttore dell'ufficio liturgico, ha introdotto l'esibizione delle tredici formazioni che hanno proposto un vario repertorio, da brani classici a pezzi moderni, con diverse collaborazioni tra alcuni di loro. Tutti orientati al «canto della vita» di cui ha parlato il vescovo nell'omelia, riferendosi agli ultimi



I cori a Valle Santa

momenti della vita di san Francesco. Il poverello, consapevole di stare per morire, aveva chiesto di essere portato alla Porziuncola pregando i suoi frati di ripetere ininterrottamente il Cantico delle creature. È questo il canto della vita che permea tutta la

creazione. E la forma musicale riesce ad esprimere la lode di gratitudine a Dio attraverso tutte le sue creature. Al raduno hanno partecipato i cori delle parrocchie romane di Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta (chiesa cattedrale), Santa Maria di Nazareth e Santa Rita da Cascia a Casalotti, Madonna di Fatima a Massimilla. Quelle cerveterane di Santa Maria Maggiore, Santissima Trinità e San Francesco d'Assisi a Cerveteri. Quelle di Santa Marinella: San Giuseppe e Sant'Angela Merici a Santa Severa. Quelle ladispolane di San Giovanni Battista Ladispoli e Sacro Cuore di Gesù. E quelle fiumicinesi di Benedetto Abate a Parco Leonardo-Le Vignole, Santa Maria Stella Maris a Lido del Faro.

Una nonna social e la speranza

Avere una suocera come quella di Maurizio è "La speranza che cerchi". Non è solo il titolo del libro di don Francesco Cristofaro, volto noto di tv e canali social, giunto a Riano il 22 novembre per testimoniare un cammino di speranza. La "speranza che cerchi" è avere una suocera ricca di fede e curiosità che durante la pandemia ha iniziato a seguire i messaggi mediatici del sacerdote. Attratto dalla sua semplicità, Maurizio ha pensato di proporlo al parroco per una preparazione all'Avvento e così la comunità rianese ha aperto le porte a tanti follower provenienti da Roma centro e provincia. Nato da genitori semplici ma inizialmente anche arrabbiati con Dio per aver

avuto un figlio settimino con paraplegia alle gambe, don Francesco ha vissuto la disperazione di un bambino a cui i medici non davano nessuna aspettativa di guarigione. La mamma, indomita, ricorse a falsi venditori di speranza e dopo averli pagati a suon di gioielli di famiglia per sentirsi dire ciò che i dottori esprimevano con sincerità, il figlio non è guarito. Tutt'oggi fa fisioterapia quotidiana per stare bene, eppure la vera guarigione è nella testa e nel cuore di Francesco, quando ha riposto la sua fiducia in coloro a cui si dava la colpa della sua paraplegia, Maria e Gesù. Li ha pregati con fede, si è anche allontanato con superbia e orgoglio, alla fine è tornato a loro con umiltà quando

ha capito che solo con la grazia di Dio avrebbe potuto tenere in piedi una parrocchia, mica con la forza delle sue gambe. Si è ritrovato a essere un'anfora di grazia, lui che si sentiva un vaso rotto. Lui che non sapeva ballare, con la sua fisarmonica tiene in allegria gli anziani nelle case di riposo. Lui che nella disperazione faceva vita da ribelle, ha capito che poteva salvare i giovani dalle false illusioni e sa intercettarli sulle alte onde della rete, tra gli oltre duecentomila followers ci saranno sicuramente un po' di nipoti virtuali della nostra nonna social. Eccolo oggi, in mezzo a noi, in tutti i modi possibili, per dirci che "la speranza che cerchi", si trova.

Moirà Adiutori

Nella parrocchia di Santa Rita

Lo scorso 18 novembre il vescovo Ruzza ha incontrato il consiglio pastorale parrocchiale di Santa Rita a Casalotti. Dopo le presentazioni del parroco don Lulash Brakaj, i membri hanno rivolto al vescovo domande sulla pastorale familiare e giovanile. Il pastore ha espresso dispiacere per il ridotto numero di vocazioni, ma ha anche aggiunto che nel prossimo futuro, c'è l'idea di dare ai laici maggiori responsabilità, così da affiancare il parroco in varie attività. Ha anche ricordato a tutti la fase sapienziale del Sinodo, incentrata sul discernimento, durante la quale le comunità approfondiscono il tema dell'evangelizzazione e i linguaggi per comunicare il Vangelo. Oggi il cristianesimo è fortissimo come proposta spirituale ma è

debole nella società, che sembra non essere più cristiana. La famiglia risulta disgregata e sorda all'emergenza della diffusione delle droghe tra i giovani. A questo proposito il pastore ritiene che a Fiumicino, Civitavecchia, Ladispoli e Casalotti si devono creare equipie di strada per incontrare i ragazzi. Altro tema toccato nella discussione è l'impegno concreto delle parrocchie nell'uscire per ricreare il senso della comunità che si è perduto. C'è una parte del popolo che dobbiamo recuperare con il testimoniare la nostra esperienza, per diffondere la risposta personale a Dio. Non possiamo pensare che il sacerdote faccia tutto da solo, ma servono fedeli laici, che facciano missione di evangelizzazione, anche negli ambienti più chiusi e ostili:

serve una rete di presenza di cattolici nel mondo del lavoro e della vita sociale. In ambito parrocchiale, il vescovo comunica che dobbiamo puntare sulla catechesi, partendo dai genitori che battezzano i figli e dai corsi prematrimoniali. Proprio per questo il pastore ha raccontato alcune sue esperienze che lo hanno coinvolto in prima persona per la pastorale con gli agricoltori e con i pescatori. Cuore di ogni azione, ha sottolineato, è la partecipazione alla celebrazione eucaristica. Per ultima cosa il vescovo ha informato che è stato avviato il pastificio "Pasta Futuro", con il coinvolgimento dei detenuti del carcere minorile di Casal del Marmo di Roma invitando a diffondere questa notizia in parrocchia e a incentivare l'acquisto della pasta.